

Variazioni nella composizione della dieta del Cormorano *Phalacrocorax carbo sinensis* in Laguna di Venezia

GIUSEPPE CHERUBINI*, SABINA MORCIANO**, MARGHERITA TURCHETTO**

*Provincia di Venezia, Settore Tutela e Valorizzazione del Territorio, Rampa Cavalcavia 31, 30170 Mestre Venezia

**Università degli Studi di Padova, Dipartimento di Biologia, Via U. Bassi 58/B, 35131 Padova

Informazioni sull'alimentazione del Cormorano in periodo invernale nelle aree costiere dell'Adriatico settentrionale sono già disponibili per il Delta del Po (Boldregghini *et al.*, 1997 a; Boldregghini *et al.*, 1997-b, Volponi, 1997), per la Laguna di Grado e Marano (Boldregghini *et al.*, 1997 b) e per la Laguna di Venezia (Cherubini, 1996; Cherubini *et al.*, 1997). Per quest'ultimo ambito, nella stagione 1997-98 è stata condotta un'analisi della alimentazione del Cormorano con le stesse metodologie già applicate in una precedente indagine relativa alla stagione 1993-94, al fine di evidenziare l'eventuale influenza dei cambiamenti nella fenologia dello svernamento e del dinamismo demografico della specie sulla composizione della dieta.

Area di studio e metodi - Nella stagione 1997-98 sono stati effettuati censimenti mensili da ottobre a marzo presso tutti i dormitori individuati in Laguna di Venezia. Nello stesso periodo presso il posatoio notturno di Valle Dragojesolo sono stati raccolti cinque campioni mensili di boli alimentari. In particolare sono state raccolte 127 borre il 17 novembre, 125 l'11 dicembre, 121 il 13 gennaio, 81 il 18 febbraio e 65 il 18 marzo. In laboratorio, dopo successivi lavaggi sono state separate le otoliti delle singole prede e successivamente identificate mediante le chiavi dicotomiche di Harkonen (1986) e di una collezione di confronto. Per la descrizione dettagliata dei metodi di analisi si rimanda a Cherubini (1996).

Risultati e discussione - I risultati dei censimenti relativi all'intera superficie della Laguna di Venezia sono stati 2210 individui in ottobre, 2891 ind. in novembre, 3168 ind. in dicembre, 1892 ind. in gennaio, 2393 ind. in

febbraio, 1240 ind. in marzo. Rispetto alla fenologia dello svernamento descritta per i primi anni '90 (Cherubini *et al.*, 1993), viene confermato il calo di presenze nella parte centrale e più fredda dell'inverno, mentre a differenza di quanto descritto in precedenza sono state registrate presenze consistenti, pari al 70% rispetto al massimo stagionale, fin dal mese di ottobre.

Per quanto riguarda la composizione ponderale della dieta i tre taxa maggiormente predati sono stati i Mugilidi, la Passera di mare, il Latterino sia nella stagione 1993-94 sia nella stagione 1997-98. In quest'ultimo periodo d'indagine le frequenze di predazione in base al peso sono state Mugilidi, (31,1%), Passera di mare *Platichthys flesus* (24,2%), Latterino *Atherina boyeri* (21,0%), Ciprinidi (4,6%), Branzino *Dicentrarchus labrax* (4,5%), Sogliola *Solea vulgaris* (4,5%), Gobidi (4,0%), Nono *Aphanius fasciatus* (2%), Anguilla *Anguilla anguilla* (2%), Orata *Sparus auratus* (1,6%). I taxa rilevati sono risultati, in larga parte, gli stessi di quelli riscontrati in altri studi condotti in periodo invernale in aree costiere dell'Adriatico settentrionale.

Sulla base dell'entità della popolazione rilevata nei diversi mesi invernali è stato calcolato un prelievo complessivo dei cormorani svernanti in Laguna di Venezia da ottobre 1997 ad aprile 1998 pari a 191242 Kg.

Bibliografia - Boldregghini *et al.*, 1997 a. Ekol. Pol., 45: 191-196. ● Boldregghini *et al.*, 1997 b. Suppl. Ric. Biol. Selvaggina, 26: 371-376. ● Cherubini *et al.*, 1997. Ekol. Pol., 45, 31-37. ● Cherubini 1996. Atti Conv. Cormorano, Prov. di Venezia, 40-53. ● Harkonen 1986. Danbiu ApS, Hellerup, Denmark. ● Volponi 1997. Suppl. Ric. Biol. Selvaggina, 26: 323-332.